

Domande sull'Europa del Movimento Federalista Europeo ai candidati sindaco per elezioni comunali di Genova.

Risposte di **Marco Mori**, candidato di Riscossa Italia.

1) Qual è la sua posizione sull'accoglienza ai migranti?

RI: La posizione di Riscossa Italia sul tema dell'immigrazione è riassunta nel Disegno di Legge qui allegato n°2544 della XVII Leg. presentata in Senato dalla Sen. Paola de Pin il 4 ottobre 2016.

<http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/FascicoloSchedeDDL/ebook/47303.pdf>

In sintesi proponiamo la creazione di Uffici per l'immigrazione (UPI) nei Paesi di origine presso le sedi dei consolati o ambasciate italiane già presenti. Gli stranieri che faranno richiesta verranno istruiti nella lingua italiana e nelle elementari norme civiche e giuridiche della Repubblica Italiana al fine di evitare shock culturali una volta qui stabiliti per lavoro.

Gli UPI devono essere in possesso di elenchi di disponibilità di lavoro che le imprese italiane presentano mensilmente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali; questi elenchi saranno su base volontaria e sempre che non abbiano trovato un lavoratore cittadino italiano disposto a ricoprire il ruolo disponibile.

Per quanto riguarda lo status di rifugiato, invece, fatte salve le opportune verifiche e l'iter in vigore, gli UPI dovranno accettare la domanda di asilo e trasportare lo straniero in Italia per consentirgli di accedere a corsi gratuiti di formazione lavoro e culturali.

2) Le città sopravvivono e sviluppano progetti grazie ai fondi europei, e quindi, si può dire, che l'esistenza stessa dell'UE porta benefici anche agli enti locali. Cosa pensa di fare per riavvicinare i cittadini genovesi all'idea di una Europa libera e unita, quella pensata nel Manifesto di Ventotene?

RI: La premessa della domanda n°2 è sbagliata. L'Italia è contributore netto rispetto alla UE, cioè versa (ha già versato, ben 72 miliardi tra il 2000 e il 2015) molti più soldi di quanto la UE ci ritorna, anche nell'ipotesi di spenderli tutti; e non lo facciamo perché sono fondi finalizzati per scopo (deciso a Bruxelles) e cofinanziati dal 50 fino all'85%, cioè abbisognano di ulteriori investimenti da parte degli Enti Locali a cui Roma taglia sempre più massicciamente i trasferimenti (sempre in ottemperanza alle norme UE).

Più in generale la UE, tramite i vari Trattati che implementano l'ideologia neo-liberista, applica politiche economiche che sono opposte a quelle necessarie allo sviluppo; la deflazione che investe tutta l'Europa è strutturale, e sta provocando non solo divergenze economiche ma soprattutto culturali. Quindi per riavvicinare i cittadini genovesi all'idea di un'Europa libera ed unita, diciamo loro di liberarsi dell'Unione Europea e del progetto di integrazione economica così come è stato pensato; e di riavvicinarsi, solo dopo esserci riappropriati delle potenzialità inesprese della Costituzione Italiana, da Paese libero, prospero e portatore di pace. In conclusione, i Fondi Europei, dati alla mano, sono semplicemente una truffa propagandistica a danno degli Stati membri e degli Enti locali.

MM: L'Unione Europea è un'oscena dittatura finanziaria che difende la stabilità dei prezzi prima di pace e benessere (artt. 127 tfue e 3 tue). Ventotene l'opera di tre idioti che teorizzavano l'uso della violenza per imporre ai popoli le "giuste decisioni" (lo avete mai letto? Evidentemente no). "I democratici rifiutano la violenza, per questo sono adatti alle epoche di ordinaria amministrazione...", questo è Ventotene... quando alle conferenze leggo alcuni passi del manifesto e chiedo chi lo ha scritto la gente mi risponde "Hitler"!

3) E' favorevole ad attribuire nuove risorse proprie e poteri fiscali all'UE in modo che possa implementare politiche europee di redistribuzione della ricchezza, e di investimenti nei settori della sicurezza, dell'economia e dello sviluppo sostenibile?

RI: Assolutamente NO. La retorica del "progetto monco" (integrazione intanto economica in previsione di una integrazione politica necessaria a colmare gli squilibri inarrestabili -e previsti dalla scienza- di quella economica) la rifiutiamo in quanto paternalista ed in spregio ai più elementari principi democratici. Tra l'altro è una narrazione falsa in quanto quello che vediamo è esattamente ciò che dal punto di vista giuridico i Trattati europei esprimono, nulla di diverso. In essi non vi è traccia di un percorso democratico di integrazione politica, pur nell'ipotesi che sia una strada desiderabile (e non è detto), ma solo una normalizzazione di vetusti concetti neoliberali che mai nella storia hanno portato pace e prosperità.

MM: I fondi europei? L'Italia è contribuente netta dell'UE e quindi da a questa dittatura più di quanto riceve. Le città sono distrutte dalle regole europee e da quel patto di stabilità interno che trasforma un Sindaco in un commissario liquidatore. La crisi a Genova dipende esclusivamente dall'UE.

4) L'UE sta attraversando una crisi multipla che pone in seria discussione la sua tenuta democratica. A 60 anni dai Trattati di Roma occorre superare l'inerzia attuale. Alcuni propongono di riformare i trattati con un governo federale e un parlamento che lo controlli; altri affermano che l'UE non sia più riformabile e sia meglio tornare nell'alveo dello Stato nazione, l'unico ambito in cui si può dispiegare la sovranità popolare. Qual è il suo pensiero al riguardo?

RI: La sovranità popolare (ricordiamo l'art.1 della Costituzione) è concetto imprescindibile dell'azione politica di Riscossa Italia. Oggi siamo nel punto più basso dal dopoguerra, non più in presenza di una democrazia effettiva ma solo meri esecutori di una religiosa oligarchia atta a imporre il dominio di pochi sul popolo italiano. Il nostro impegno è quello di riattivare le potenzialità inesprese della Costituzione, nata con lo scopo di arginare l'ideologia neoliberalista, e se possibile di rafforzarla rendendo non più possibile la cessione di sovranità, in primis quella monetaria.

MM: L'UE, va certamente spazzata via, i suoi promotori processati ai sensi del codice penale vigente, data l'evidenza dei delitti contro la personalità dello Stato commessi. Poi serviranno nuovi accordi internazionali.